

Dirò ancora, che il Profeta, tre volte quì nomini il Signore nella remissione del suo peccato, perche sapeua, che la mente sua era stata illustrata dalla gratia di Dio preueniente, che è lo Spirito Santo, acciò, che egli conoscesse il suo errore, & lo detestasse; Vedeuua ancora in spirito, che il Figliuolo spargere doueua il sangue, per redimere l' Huomo; Et per farlo à Dio caro, offerire gli doueua tutto quel prezzo, che l' Huomo pagare doueua per ricomperarsi, & redimersi dalle mani infernali; Et in somma conosceua, che il Padre per i meriti della Croce dell' Vnigenito suo, perdonato gli haueua; Però tre volte fa mentione di Dio, nella sua giustificatione.

E perche à pieno impariamo quanto misteriosamente è contenuto in questi due versi; E da sapere, che il Profeta in somma fa due cose; Prima da se licentia tutti gli nemici, & con esso seco tutte quelle occasioni, che le fanno pregiuditio; Secondo racconta tutti gli effetti della sua penitenza, la quale gli rende Dio placato, sì, che lo ritorni come prima in gratia; Oue si vede, che egli tocca due cose necessarie al peccatore penitente, per saluarsi; E prima l' egresso, & la partita dal peccato; Secondo l' ingresso alla virtù, et quanto quì mostra con fatti, tanto mostrò altre volte con parole, quando disse nel Salmo al peccatore; Declina à malo; E questa è l' uscita, & fac bonum; Et questo è l' ingresso;

L' uscita